

MOJA BANKA

FILIALE DI CIVIDALE
FILIALA CEDAD

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Postni predal / casella postale 92 • Postnina plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.400 lir

st. 45 (789) • Cedad, četrtek, 23. novembra 1995

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

Certificati
di deposito
a 19 mesi

10% annuo

8,75% netto
importo min. 20.000.000

MOJA BANKA

Dvanajst karabinierjev je v zakristiji predarilo sofit an skopalo v pod, kjer so milsili ušafat skrito armo

Matajur: v cirkvi ni orožja!

Vse se je začelo še pred dovoljenjem videmske škofije - Senatorji Carpenedo, Fontanini an Bratina so vložili interpelanco notranjemu an pravosodnemu ministru - Velika solidarnost izražena Matajurskemu župniku Guionu



Matajurski
gaspud
Pasquale
Guion

Una vicenda preoccupante

Non ci sono parole per esprimere l'incredulità e l'indignazione della comunità delle Valli del Natisone di fronte all'episodio della perquisizione della chiesa di don Pasquale Guion a Montemaggiore. Alla ricerca di armi! Ma quali armi? Come riporta la Vita cattolica, un carabiniere lo ha spiegato al segretario del vescovo: "Le armi degli altri, cioè non di Gladio". L'ipotesi dunque non riguardava nemmeno il traffico illegale di armi già di per se odiosa visto che era riferita ad un anziano sacerdote di 86 anni, da oltre 50 anni parroco di Montemaggiore e da tutti stimato ed apprezzato. Si ipotizzava addirittura un risvolto politico della vicenda.

Di armi non ne hanno trovato neanche l'ombra. Ma è stata profondamente ferita ed offesa la dignità di un sacerdote che da una vita opera al servizio della comunità nel rispetto della tradizione religiosa e culturale della sua gente e che è il punto di riferimento morale di tutti coloro che si battono per la propria dignità, che non vogliono rinunciare alla propria identità slovena. E non è un caso che il vescovo Battisti abbia scelto l'anno scorso di celebrare la messa di Natale proprio assieme a lui nella chiesa di Montemaggiore.

"Mi sento offeso nella mia dignità" ha detto don Pasquale. Ma l'offesa fatta a lui è stata fatta ad ognuno di noi.

Il pensiero corre immediatamente all'altra vicenda, anche quella clamorosa, del 1989 quando don Guion e prima di lui don Zuanella si videro recapitare una comunicazione giudiziaria perché ripetendo il rito millenario delle processioni di S. Marco (rogazioni) non avevano chiesto l'autorizzazione alle autorità competenti, come prevede una legge del periodo fascista per altro disattesa un po' dovunque.

In quell'occasione ci fu una segnalazione ai carabinieri. È accaduto lo stesso anche questa volta? Sei anni fa si erano mossi sulla base di una legge, in questo caso da dove ha preso le mosse il blitz dei carabinieri muniti di telecamera e metal detector, evidentemente certi dell'esito dell'operazione?

Mentre l'arcivescovo di Udine non nasconde la sua preoccupazione per la vicenda "dai contorni niente affatto chiari" ed attende chiarimenti dalle autorità competenti, noi non possiamo fare a meno di richiamare l'attenzione sull'atmosfera da anni cinquanta che si respira da qualche tempo. Gli ultranazionalisti sono stati condannati dalla storia, eppure la voce di chi paragona la maggioranza della CM al Pci che "cinquant'anni fa sostenne l'annessione delle Valli del Natisone alla Jugoslavia" solo perché nello statuto ha previsto il rispetto delle culture slovena e friulana, purtroppo, trova sostegno perfino nel Ppi. (jn)

Paršli so v vas Matajur ob 11.30. uri. Sli so k Pierini Medves, ki ima ključe an jo vprašal, naj jim odpre cirkku zak imajo nieki za pregledat. Zena jim je odgornila, de je trieba priet poklicat an prašat gaspuoda. Ker Guion stoji v Bijačah je tiela iti klicat gaspuoda Natalina Zuanella. Pa dol pred ciekvijo so bli drugi karabinierji, vsega kupa jih je bluo 12, adni v njih uniformi, drugi z vsakdanjimi oblikami an še z urancino. Muorla jim je dat ključ.

Grede, ki je šla klicat Zuanella, so stopil v cirkku z metaldetector an gledal povsoderode. "Gledal so orožje, armo" je jau Pasquale Zuanella. An v zakristij je začelo piskat v sofitu. Poklical so sodnika an jal, de bojo muorli vrieč dol sofit. Ob 13. uri so obvestil videmskega nadškofa Battistija an mu sporočil, de bojo muorli podrobno perkuizit cirkku. Skof jih je prašu napisan dokument, potlè je poklicu še spietarskega dekana Mateu-

Med
preiskavo v
zakristiji
cerkve
v Matajuru
je ratala
v podu
taka jama



ciga an su v Matajur. Ob 16. uri se je parkazu v vasi an sodnik Buonocore z napisanim dokumentom, ki ga je skof podpisu. An začel so gledat. "Ki za no armo?" je prašu sekretar od skofa. "Ne tisto od Gladio, tisto od te družih" so oguoril gaspuodu, ki nie mu viervat na soje oči. Predarli so sofit, nardil veliko jamo v pod. Ušafali pa

nieso nič, takuo so se pobral an sli.

Pravijo, de parvo rieč, ki je jau-gaspud Guion, ze 57 liet famostar v matajurski fari, je "Al so ušafal bombo atomiko?" Ce bi ne bila stvar takuo resna, bi se bluo ries za smejat. Pa se na more, zak 50 liet po uojski, v demokratični darzavi je očitno sele naobarno skarbiet za

slovienski jezik an kulturo, poviedat jasno an brez spota, de smo Slovenci. Vsa videmska cirkku je izrazila sojo solidarnost gaspuodu Guionu an cieli naši skupnosti. Skof Battisti pa na skriva, de je zaskrbljen za zgodbo, ki nie nič jasna an je dau tudi viedet, de caka pojasnila od kompetentnih oblasti.

BERI NA STRANI 4

Venerdì staffetta da Montefosca, sabato manifestazione a Udine

Bernardi: non tutto è perso per l'ospedale di Cividale



Si è conclusa sabato, con la manifestazione a carattere regionale indetta ad Udine dal Coordinamento dei comitati popolari per la difesa degli ospedali minori, una settimana in cui è riesplso, in tutto il suo fragore, il caso "ospedale". Mercoledì sera, nel corso dell'assemblea della Comunità montana Valli del Natisone, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno, proposto dall'assessore alla sanità dell'ente Franco Barbiani, con cui si esige dalla Regione l'applicazione della legge regionale che prevede l'inserimento

del presidio ospedaliero di Cividale nell'Azienda sanitaria udinese, l'adeguamento del servizio sociale di base, la formazione di personale ospedaliero. Ma la richiesta principale - per la quale è stato chiesto un incontro con la nuova Giunta regionale - è quella che riguarda il funzionamento dei distretti sanitari, che secondo la legge Fasola avrebbero dovuto entrare in funzione prima della dismissione degli ospedali.

Secondo il sindaco di Cividale Giuseppe Bernardi non tutto è perduto per i 70 posti letto (30 nella sezione

chirurgia, 40 in medicina) che dovrebbero rappresentare il punto di partenza per la rinascita dell'ospedale, anche contando sull'esito dei referendum indetti dai comitati di difesa degli ospedali. "Ho ricevuto tutte le assicurazioni dall'assessore Fasola e dal direttore dell'Azienda sanitaria Oleari" ha chiarito nel corso dell'assemblea Bernardi, che comunque continua a minacciare le dimissioni in massa dei sindaci se non si terrà conto delle richieste presentate nel documento.

Michele Obit

segue a pagina 4

Nuovi stimoli sui 5B

Lo sviluppo non lo fa l'operatore pubblico. Infatti è la somma della crescita individuale delle persone che vivono su un territorio. Quindi si basa sul sogno (e l'impegno) individuale di crescere e migliorarsi. E se il sogno si allarga a tutta la comunità, ecco che si possono migliorare le prospettive di un'area. La controprova? Le grandi risorse finanziarie destinate alle aree marginali e rimaste inutilizzate. È partito da qui il dibattito promosso venerdì a S. Pietro dal Comitato Prodi per le Valli del Natisone.

segue a pagina 2

Comitato Prodi per le Valli del Natisone

Savogna, sala consiliare
venerdì 24 novembre, ore 20

Incontro pubblico **1600 metri di risorse inutilizzate: il problema Matajur**

Interventi di: **Pasquale Petricig**, sindaco di Savogna, **Paolo Cudrig** consigliere provinciale, **Stefano Sinuello**, gestore del Rifugio Pelizzo



Da sinistra
Gabriele Blasutig,
Firmino Maerinig,
Domenico Tranquilli,
Michele Obit,
Giovanni Dordoli
ed Enrico Gatti

Bisogna puntare sui giovani per progettare lo sviluppo

segue dalla prima

Dove sta la soluzione per superare il degrado e la marginalità socio-economica? Nelle risorse umane e soprattutto nei giovani che devono trainare lo sviluppo, investendo molto nello studio. Quando la montagna perde un giovane è una disgrazia enorme perché viene a mancare un pezzo importante della sua prospettiva di sviluppo. È importante che si faccia dunque un progetto per i giovani, costruendo in aree come quella delle Valli del Natisone progetti anche piccoli, quasi individuali.

Queste alcune delle osservazioni e proposte del prof. Domenico Tranquilli, ricercatore dell'IRES, ospite venerdì sera a S. Pietro al Natisone del Comitato Prodi per le Valli del Natisone nel primo dei tre incontri dal titolo "Montagna, il tempo è scaduto". Tema della serata un progetto integrato per costruire il futuro facendo leva sugli strumenti europei messi a disposizione delle aree deboli. Vi hanno

partecipato in veste di relatori il presidente della Comunità montana Marinig, il prof. Tranquilli e gli architetti Dordoli e Gatti, autori di uno studio sulle Valli del Natisone, mentre il ruolo di moderatore è stato affidato a Michele Obit. Molte sono state anche le sollecitazioni provenienti da parte di un pubblico abbastanza folto ed attento.

Da tutti è stato condiviso il giudizio espresso dal presidente del Comitato Prodi Gabriele Blasutig, secondo cui la nostra è un'economia tendenzialmente assistita, con progetti confezionati dall'esterno. Uno dei problemi centrali degli obiettivi 5B è l'esiguità dei contributi concessi ai privati (20%), con forme associative tra imprenditori e con la collaborazione con gli enti pubblici questi però aumentano enormemente (Marinig). Non ci si può basare solo su interventi dall'esterno (Dordoli), le valli del Natisone del resto non sono e non possono essere considerate un'area persa (Gatti).

Il momento è decisivo, si tratta di crederci, di cambiare mentalità e non considerare strumenti come i 5B come un momento per pescare contributi. La Comunità montana delle Valli del Natisone ha comunque aperto uno sportello informativo e di animazione a cui ci si può rivolgere (Ciccone).

Decentramento ed autonomia: questa è la chiave di volta, altrimenti nessun progetto può andare in porto. (Bonini). Difficili sono gli interventi nel settore agricolo (Osgnach e Chiabudini). Si tratta comunque di cambiare mentalità, partendo dal progetto che uno ha e intende realizzare e non invece dalla possibilità di ottenere contributi (Bevilacqua).

È stata una serata interessante che senz'altro ha portato un arricchimento di idee e motivazioni come aveva auspicato in apertura il presidente Blasutig. Il prossimo incontro, domani sera alle 20 a Savogna avrà per tema il Matajur, "1600 metri di risorse inutilizzate". (jn)

Bernardi scuote l'opposizione

Alla terza votazione la Comunità montana delle Valli del Natisone ha dato l'ok allo statuto. Mercoledì 15 l'argomento si è esaurito con l'alzata di mano (25 voti favorevoli, 10 contrari) ma è poi riemerso nel finale, grazie ad un'interpellanza del sindaco di Cividale Giuseppe Bernardi.

Dopo l'approvazione, il presidente Giuseppe Marinig ha ringraziato i consiglieri per un voto che "chiude la guerra fredda e dà la possibilità al cittadino di mantenere la propria identità culturale". Poi, rivolgendosi ai soli consiglieri di maggioranza, Marinig ha detto che "hanno dimostrato di essere persone tolleranti e solidali, che fanno onore ad un'Italia più civile e ma-

tura da inserirsi nel nuovo contesto europeo". Un rospo duro da inghiottire per l'opposizione, contraria alla valorizzazione delle lingue e culture slovena e friulana a cui fa riferimento il nuovo statuto.

Approvato, nonostante una richiesta di rinvio presentata dalla minoranza che è stata bocciata, anche il regolamento dell'ente. L'opposizione su questo argomento si è astenuta dopo aver presentato una serie di emendamenti, alcuni dei quali sono stati anche approvati. Finalmente nominato il Comitato tecnico consultivo, dopo vari rinvii. Ne faranno parte Giancarlo Toffoletti per l'Azienda forestale, Ermete Biasizzo per l'Ersa, Danilo Marinig per

l'Esa e Paolo Galluzzo per la Provincia.

Il bello doveva però ancora arrivare con l'ordine del giorno sull'ospedale presentato dall'assessore Barbani e con un'interpellanza del sindaco di Cividale. Quest'ultimo si è riferito alla dichiarazione di voto letta nella riunione precedente da Sergio Matteligi - a nome dei tre gruppi d'opposizione - per spiegare il no allo statuto.

Bernardi ha parlato di "espressioni e concetti inequivocabilmente pesanti e offensivi" ricordando la frase di Matteligi con cui paragonava l'attuale politica della maggioranza al Pci che "cinquant'anni fa sostenne l'annessione delle Valli del Natisone alla Jugoslavia".

Bernardi ha aggiunto di non accettare "insegnamenti linguistici su lingua e dialetto" specificando - enciclopedia Treccani alla mano - che "scientificamente non esiste differenza sostanziale tra i due termini" e terminando con l'affermazione che "gli italiani di etnia slovena sono un modello di cui tutti noi dobbiamo vantarci".

Il presidente Marinig in una lunga risposta all'interpellanza ha concordato con Bernardi, rincarando ancora la dose. Se ne riparerà, probabilmente, ma il nuovo corso della Comunità montana ha dimostrato di avere le idee chiare e di voler proseguire sulla strada del rispetto della dignità di tutta la gente che rappresenta. (m.o.)

Mnenje ambasadorja M. Kosina

Manjšina je pod udarom

Dosedanji slovenski veleposlanik v Rimu Marko Kosin je za ljubljansko Delo dal intervju, v katerem obravnava tudi vprašanje odnosa Slovenije do zamejstva. Takole pravi:

"Medtem ko se pripravamo z Italijani, manjšina seveda še najbolj trpi, ker vse nacionalistične sile izrabljajo take razmere: Uvedli so prisilno upravo v gorški Kmečki banki, imajo težave s Trzasko kreditno banko, zmanjšalo se je slovensko solstvo in razvila se je kampanja proti slovenski manjšini.

Kar zadeva manjšino, moram reči, da ji je republika Slovenija, odkar smo samostojni, naredila več škode kakor fasizem. Zakaj? V časih fasizma je bila manjšina sicer zatirana, preganjana, toda Slovenci so vseeno imeli upanje, vsi so se upirali fasizmu, vsi so upali in bili prepričani, da bo enkrat tega konec. Ko sem pred enajstimi leti odhajal iz Italije, je bila ta manjšina samozavestna, imela je polet, bila je polna idej, verjela je vase in v svojo prihodnost.

Danes pa so vsi demoralizirani. Zakaj? Tudi zato, ker smo hoteli svoje notranjepolitične prepričave prenesti na manjšino. Ko sem bil jugoslovanski ambasador, sem vedno srečal samo enotno slovensko delegacijo, kjer so bile vse komponente, vse manjšinske organizacije. Ko so hodili k jugoslovanskim ministrom, ko so hodili k italijanskim ministrom ali predsednikom, so bili zmerom enotna delegacija. Jugoslavija in Slovenija sta takrat dajali manjšini veliko finančno pomoč. Res je bila ta pomoč v glavnem enim, eni veji, vendar mislim, da je bilo to narodno koristno, kajti manjšina se je gospodarsko okrepila, zaposlovala je toliko in toliko Slovencev".

In kaj je Italija dala slovenski manjšini?

"Po letu 1954, ko je bil podpisan londonski memorandum o soglasju, je manjšina dobila pol milijarde lir za gradnjo kulturnega doma v Trstu, Trzaska kredi-

tna banka pa je dobila začetni kapital.

Leta 1971, ko sem bil v Ljubljani, je bila slovenska manjšina v Italiji v približno istih težavah, kot je danes: Primorski dnevnik je skoraj propadel, teater je bil na tem, da ga zaprejo, Glasbena matica je hiralala. Takrat je Slovenija dala denar, da so pokrili dolgove in da so te ustanove še naprej lahko obstajale. Slovenija je nasploh do leta 1991, ko je bil v Italiji sprejet zakon za obmejna območja, nosila glavno breme financiranja manjšine, čeprav je takrat gospodarsko slabše stala kot danes. Hočem reči, da smo ves čas v prejšnjem režimu podpi-



rali kulturne ustanove slovenske manjšine v Italiji. Zdaj pa se delajo razlike po tem, ali je kdo črn ali rdeč. To je grozljivo.

Prisilna uprava goriske Kmečke banke je povsem političen ukrep, saj ima na primer Banco di Napoli dva tisoč milijard lir izgube, pa ni v njej nobene prisilne uprave. Kmečki banki je slo čisto dobro. Prisilna uprava je sledila člankom o Saftiju in udbomafiji, ki so jih raziskovalni novinarji objavili v slovenskem tisku. Ispektorji (v gorški Kmečki banki, op. ur.) so imeli s seboj prevode tistih člankov".

Kaj reči k izjavi veleposlanika Marka Kosina? Vsak komentar je zares odveč!

Elezioni anticipate

La democrazia cristiana slovena, uno dei tre partiti di governo, ha ufficialmente chiesto le elezioni anticipate motivandole con la pochezza politica espressa negli ultimi mesi dal governo. Il presidente Lojze Peterle ha affermato che il governo lavora poco e male e questo vale in primo luogo nel settore della politica estera.

Secondo il leader democristiano l'attuale ministro degli esteri Zoran Thaler non ha saputo impostare nel modo giusto i rapporti con l'Italia e la Croazia.

Di elezioni anticipate par-

Peterle chiede le elezioni anticipate

lano pure i rappresentanti della Lista associata socialdemocratica che le subordinano alla decisione del premier Drnovšek che dovrà decidere se sostituire il ministro per le attività economiche Tajnikar, rappresentante della Lista associata.

Drnovšek critica l'Italia

Durante il Forum economico di Berlino il premier sloveno Janez Drnovšek ha indirizzato alcune critiche nei confronti dell'Italia che continua, secondo il capo del

governo sloveno, con la sua politica di chiusura verso la Slovenia e la sua possibile entrata nella Comunità europea.

Secondo Drnovšek Roma ha più interesse ad evidenziare problemi di natura storica piuttosto che cercare accordi di comune interesse che all'Italia spalancherebbero le porte per una sua presenza economica nell'Est europeo.

Sì alla NATO

La maggioranza degli slo-

veni è per l'associazione alla NATO. Secondo il sondaggio svolto dal quotidiano "Delo", il 64,2 per cento degli interrogati si è detto favorevole all'entrata della Slovenia nel Patto atlantico, il 15,3 per cento contrari, mentre gli indecisi arrivano al 20,5%.

Secondo lo stesso sondaggio solamente il 21 per cento è dell'opinione che l'esercito sloveno sia in grado di difendere il paese. La maggioranza, il 55 per cento, è del

parere che l'esercito soltanto in parte è in grado di difendere lo stato nel caso di un'aggressione esterna.

Ex comunisti a congresso

A Slovenj Gradec, sabato e domenica, si terrà il congresso della Lista associata socialdemocratica (ex comunisti) di Janez Kocjančič, uno dei tre partiti che formano l'attuale coalizione di governo.

Il congresso sarà l'occasione per una disamina della situazione politica in Slove-

nia come pure per un dibattito approfondito in vista delle prossime elezioni parlamentari.

La Slovenia nella Cefta

Con il 1 gennaio 1996 la Slovenia entrerà ufficialmente nella Cefta, l'Unione centroeuropea di cui fanno già parte l'Ungheria, la Polonia, la Repubblica Ceca e quella Slovacca.

Con la decisione di entrare in questo organismo in Slovenia sono nate pure alcune polemiche che si riferiscono alla liberalizzazione del mercato dei prodotti agricoli non gradita al mondo agricolo sloveno.

Kultura

V Špetru prikaz kulture Slovencev na Koroškem

30. novembra in 16. decembra na pobudo društva Trinko in Beneške galerije

V Beneciji je močna želja po spoznavanju in sodelovanju s sosedami in se posebno s slovenskimi manjšinami. Zato so bili v zadnjih letih Slovenci s Koroške nekajkrat naši gostje in vsakič so nam predstavili zelo kvalitetne in originalne prireditve. Se še spominjate

na recital "Ponizani in razžaljeni" o svetovnih manjšinah v gledališču Ristori, ali gledališko predstavo "Kaplan Martin Cedermac" na Lesah, ali pa "Pesem upanja" v azliski cerkvi in v Vidmu?

Vsakič se nam je odprl pred očmi neki novi svet, ki pa nam je

po eni strani tudi zelo blizu samo, da ga ne poznamo. Ob vsakem srečanju smo si tudi obljubili, da bomo ustvarili tesnejše sodelovanje, pa težave ene in druge manjšine, razdalja so to preprečile. Sedaj imamo spet priložnost okrepiti že obstoječe sodelovanje.

Na pobudo kulturnega društva Ivan Trinko in Beneške galerije v Špetru bomo imeli spet priložnost se približati seznaniti z realnostjo slovenske manjšine na Koroškem, v Avstriji z vrsto prireditev, ki sodijo v okvir srečanj "Spoznajmo se".

V četrtek 30. novembra bo ob 20. uri v Beneški galeriji otvoritev razstave "Ta hiša je moja, pa vendar moja ni". Gre za zanimiv prikaz stavbarstva Zilje, Roža in Podjune s posebnim poudarkom na značilnosti in posebnosti tiste arhitekture, ki je nastal na

osnovi obsežnega raziskovalnega dela in monografije univerzitetnega profesorja Petra Fisterja.

Otvoritvi razstave bo v občinski dvorani v Špetru sledilo ob 20.30. uri predvajanje filma "Backup" s podnaslovom "Slovenska beseda na Koroškem". Re-

ziser je nam dobro znan Marjan Sticker. Nastal je z namenom, da se tisočletna zgodovina slovenskega naroda, prikaže koroški mladini, ki jo premalo pozna. In torej je kot nalašč posnet tudi za nas.

Film v prvem delu dokumentira naselitev alpskih Slovanov na današnjih koroških tleh preko Brizinskih spomenikov, Celovskega rokopa, turških napadov do izselitve v drugi svetovni vojni.

V drugem delu filma, ki je sestavljen iz 10 kratkih filmov šest studentov interpretira motive sodobnih kroskih avtorjev.

V soboto 16. decembra ob 20.30. uri bo v špetrski občinski dvorani predstava "Je zemlja naša last?", ki jo je zrealiziral Marjan Bevk, nastopa pa mladinska lutkovna skupina iz Smihela. Gre za posebno gledališko zvrst in sicer senčno igro, v kateri se prepletata govor indijanskega poglavarja in pesnitve Mateja Bora. Tema je zelo aktualna in zadeva odnos človeka do okolja.



Sele živ je spomin na "Kaplan Martina Cedermaca" ki so nam ga predstavili prijatelji iz Koroške (oder Rož) decembra 1989 na Lesah

Kiek liepega začjenja rast, odkar so Škrat začel cabat balon?

"Kiek liepega začjenja rast" je napisano v jasnem plavem nebu an dol z dol "Škrat" na napu biele, napu zeleni bandieri v rokah skrata, ki caba balon.

Tala je parva podoba na bukvah, napisanih po italijansko an po slovniško, ki so parsle tele dni na dan, naročila pa jih je amaterska skupina Nadiških dolin "Škrat". Bukva so elegantne, v farbah, z barvnimi diženji (naredu jih je Moreno Tomasetig) an fotografijami.

Pravca je takale: ljudje v Nadiških dolinah so ziveli vsak za se an okorno guoril, takuo, ki so čul po televizijone. Veseli so bli samuo, kadar so sli gledat cabat balon, njih skuadra ni malomanj nikdar udobila an zatuo so se na koncu se kregal. Vse tuole je merku te star skrat, ki se mu je paržgala lampadina v glavi an se je zmislu, kuo postrojiti reči.

Naredu je konsej okuole velike skale, zbrau vse ljudi an naredu balonsko bratouscino "Škrat", ki je

nimar udobila, je hodila po vsiem sviete an veselje se je varnilo v naše doline. An na koncu se vabilo, kjer ce smo pru zastopil, je skrit vas pomien tele iniciative: "Ce bi an ti rad ziveu tako veliko aventuro, prid z nam an navadse cabat balon s sarcan, z glavo an ne samuo z nogmi".

Paš kamu so namenjene tele bukva? se človek vpraša. Otrokam? Sviet njih fantazije an izik, ki ga nucajo za jo pokazat je dost buj živ an bogat, takuo po slovniško ko po italijansko.

Te velicim? Ja, more bit tistim, ki mislijo, de se sviet začne an konca z nogometam, z balonam takuo ki pravi pravca. An se posebno bi radi sviet spoznal an ga videl od blizu s svojimi očmi.

Imajo pru rason nasi te stari. Nič ni vič ku ankrat. Ne uremè, ne vasi. Ne bregi, ne judje... samuo skrat so ostal nimar tisti. Le napri so dušpietni, se radi smijejo an norčuvajo z ljudmi. (jn)

Sabato 25 dicembre l'inaugurazione Portici inattuali ad Alpagodov'è nata Postaja Topolò

La Benecia sarà rappresentata dal gruppo "Tama"

Per gli amanti di quelle particolari forme di espressione artistica che sono gli interventi e le installazioni, un appuntamento da non mancare assolutamente è rappresentato dalla settima edizione di "Portici inattuali".

La manifestazione si terrà, come sempre, nel suggestivo borgo di Sitrano d'Alpago (BL), sfruttando gli antichi portici, i cortili e le stalle. L'idea di "Stazione Topolò" è nata proprio

qui e non è casuale che la direzione artistica di questa edizione sia di volti ben noti alla "Postaja": Flavio Da Rold e Gaetano Ricci.

La Benecia sarà rappresentata a Sitrano dal gruppo Tama (buio), sotto il cui pseudonimo si celano due operatori culturali della nostra zona. Altri volti noti, per chi avesse frequentato Topolò, saranno quelli dell'udinese Gioia Danielis e del milanese Filippo Pedote, quasi a rimarcare uno scambio proficuo tra le due manifestazioni. Insieme a loro artisti italiani, giapponesi, croati e lo sloveno di Trieste Franco Vecchiet.

L'evento sarà inaugurato sabato 25 novembre e si protrarrà fino alla sera di domenica 26, quando su Sitrano tornerà a regnare il silenzio. Il paese è facilmente raggiungibile: 20 chilometri a nord di Vittorio Veneto, lungo la statale o l'autostrada per Belluno.

Nella sala mostre del Municipio di Puod d'Alpago saranno inoltre in mostra i progetti dei lavori eseguiti.

V petek 24. novembra ob 20. uri v Prosuetnem domu na Opčinah

Izredni občni zbor ZSKD

za odobritev novega statuta in pravilnika

V. Simonitti e l'agora degli sloveni

1981

Dal saggio di V. Simonitti: «Il Palazzo Comunale di Udine di Raimondo d'Aronco: una pagina della storia dell'architettura friulana da riscrivere». (Atti del Congresso internazionale di Studi su «Raimondo d'Aronco e il suo tempo» - Udine 1981).

... proprio in quegli anni Joze Plečnik, un tempo collega di Fabiani nell'atelier di Otto Wagner, fondava a Lubiana la scuola slovena di architettura e dava avvio al riassetto urbanistico - architettonico della città, riallacciandosi ai capisaldi che Fabiani stesso vi aveva posto quarant'anni prima. L'opera continuata con coerenti sviluppi da Edvard Ravnikar, allievo e successore di Plečnik, ha avuto come esito un grande sistema di attrezzature urbane unitariamente raccordinate nel segno della Wagnerschule della quale qui, forse caso unico in Europa, l'architettura contemporanea è una delle fasi evolutive.

Ne fa testimonianza il complesso di Trg Revolucije (divenuto oggi l'AGORA degli Sloveni) dove l'unità delle arti costituisce ancora un principio operante, perseguito con esiti in cui il linguaggio del Movimento moderno trova le sue articolazioni caratterizzanti nel fare artistico popolare, qui percepibile però soltanto attraverso una lettura attenta ed esperta.

La latente «presenza del passato» si fa sentire attraverso il paradigma struttivo sloveno del kozolec - proteiforme ed ubiquitario monumento nazionale risalente alla preistoria - sulla quale vi è in Slovenia una cospicua letteratura specialistica, tra cui citiamo la monografia di Marjan Musič «The Architecture of the Slovene kozolec

/Hay - rack» pubblicata nel 1970 dalla Cankarjeva založba di Lubiana.

È evidente che il kozolec ha potuto assurgere in architettura a fattore maieutico-poetico soltanto nel rinnovato quadro degli studi estetico-storici della scuola Rigel-Dvorak, che ebbe continuatori in Slovenia soprattutto con l'opera e l'insegnamento di Franco Stelè. Per tutte queste circostanze non appare fortuito il fatto che i più originali architetti sloveni provengano per tradizione familiare e spesso, per prima esperienza personale, dall'artigianato. Lo stesso Plečnik, prima di andare a Vienna, fece l'intagliatore nella bottega paterna. Tale esperienza (cui poi nella Bauhaus vennero trovati dei surrogati) fu anche del giovane R. d'Aronco, muratore nell'azienda familiare a Gemona del Friuli.

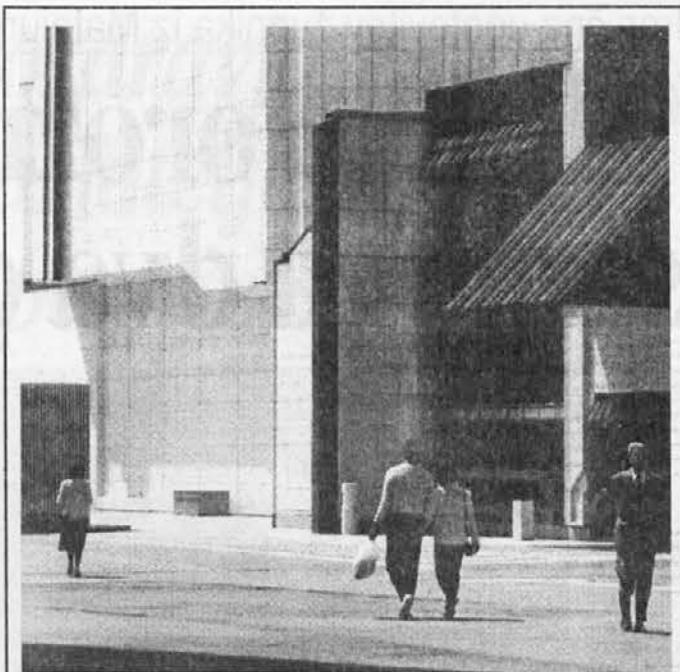
1986

9 - 10 giugno - Lubiana. Dopo l'apertura della mostra degli Sloveni della provincia di Udine nel Cankarjev Dom ho visitato i lavori di riparazione e restauro del Castello, iniziati da qualche anno: hanno messo in evidenza parti molto interessanti e introdotto parti nuove ben ambientate.

Ho visitato le adiacenze del Cankarjev Dom; dopo oltre vent'anni di lavoro è giunta alla conclusione la realizzazione del complesso di Trg Revolucije di Edo Ravnikar. Lo spazio davanti al Dom, tra le due torri, con il monumento a Cankar mi pare un punto unico in Slovenia.

Valentino Zaccaria Simonitti
3 - fine

Nella foto in alto: Un particolare architettonico del centro Dom Cankar a Lubiana (arch. E. Ravnikar)



Ironična ugotovitev župnika iz Matajurja Pasquale Gujona

"Toliko orožnikov samo za dva cveka"



Jama v stropu zakristije cerkve v Matajurju, ki so jo napravili karabinjerji med preiskavo

"Ne vem, kaj bi rekel. Dodek je nezaslišan in težko razumem, da so v cerkev poslali toliko karabinjerjev, da bi izvedli preiskavo".

Gospod Pasquale Gujona je nekoliko zadržan v oceni. Iz njegovih izjav pa je razbrati globoko užalost nad ukrepom videmskega državnega pravdnistva, ki je na podlagi prijave (anonimne?) odredilo preiskavo v cerkvi in župnišču v Matajurju.

"Osebnost nisem bil zraven, ko so razdeljali verske prostore, prepričan pa sem, da so slabo ostali, ko so ugotovili, da v župnišču ni ničesar protizakonitega, se najmanj pa orožja. Ja, ja, nekaj so res našli: dva velika žeblija, ki sta očitno spravila 's poti' metal-detektor. Dvanajst karabinjerjev za dva žeblija!"

Gospod Gujona, ne glede na zaključke preiskave, obstaja "politična" plat dogodka. Državno pravdnistvo se je odločilo potem ko je dobilo prijavo. Ali sumite koga za to dejanje?

"Nimam dokazov, a sem

prepričan, da gre za stare gladiatore, za tiste, ki že dolga desetletja delajo proti nam, pišejo sramotilne besede na zidovih, uničujejo pohištvo v cerkvah in pošiljajo prijave. Ne gre za nič novega. Cudi me, da se to dogaja danes, ko so padli marsikateri zidovi in ideologije in čudi me, da so se oblasti tako odločno in množično premaknile na podlagi ovadbe, ki je naravnost smešna."

Ali ne mislite, da je tistega ali tiste, ki so sprožili ovadbo, napotilo dejstvo, da je vasica Matajur bila v preteklih mesecih prizorišče nekaterih pomembnih dogodkov (božična masa nadškofa Battistija, Srečanje Slovencev, itd.) in samo priznanje, ki ste ga vi prejeli iz rok slovenskega predsednika Milana Kučana?

"Gotovo je to glavni razlog za njihovo početje. Če mislijo, da so me ustrašili, se globoko motijo. V nedeljo bom, kot po navadi, prišel v Matajur in ob 10. uri vodil mašo."

Tako gospod Gujona.

Medtem pa se množijo izrazi solidarnosti do matajurskega župnika in protesti zaradi ponedeljkovega dejanja. Senatorji Fontanini (SL), Bratina (DSL) in Carpenedo (LS) so vložili na ministra za notranje zadeve in pravosodje vprašanje, v katerem sprašujejo, če je bila operacija legitimna in kateri so razlogi, ki so pripeljali do akcije.

Protestne note so izrekli tudi SKGZ, SSO, SSK, DFS, VZPI-ANPI, odbor za mednarodne odnose slovenskega parlamenta in organizacije iz Benečije.

Rudi Pavšič

Posvet o manjšini in javnih upravah

Demokratski forum Slovencev iz F-JK bo organiziral javno srečanje na temo "Manjšina in javne uprave", ki bo v soboto, 2. decembra ob 16. uri v sejni dvorani županstva v Sovodnjah ob Soči (goriška pokrajina).

Namen srečanja je, da bi javni upravitelji iz treh pokrajin, kjer prebivajo Slovenci, izpostavili svoje poglede in izkušnje v odnosu do vprašanj, ki zadevajo slovensko narodnostno skupnost. Po uvodenem posegu predsednika DFS Rudija Pavšiča, bodo k besedi prišli Igor Petejan, župan Občine Sovodnje ob Soči, Luigi Paletti, župan Občine Režija, Viljem Cerno, odbornik za kulturo Gorske skupnosti za Terske doline, Firmo Marinič, predsednik Gorske skupnosti za Nadiške doline in župan Občine Speter, Ivan Humar, bivši župan in zdajšnji svetovalec Občine Steverjan in Briske gorske skupnosti, Pavel Colja, bivši župan in zdajšnji svetovalec Občine Repentabor in Kraske gorske skupnosti ter Igor Tull, svetovalec Občine Dolina.

Sledila bo razprava na iznešene pogoje.

In tremila a Udine

Per difendere il diritto alla salute

segue dalla prima

Sono intervenuti anche Giuseppe Chiuch ("Va bene l'ordine del giorno, ma sono scettico perché la nostra realtà è priva di rappresentanza politica") e Mario Zuffeferli, che ha ricordato la promessa mancata di Fasola riguardo il pediatra nelle Valli del Natisone.

La nuova presa di posizione della Comunità montana è nata da un incontro che si era tenuto, qualche giorno prima, tra la Conferenza dei sindaci ed il consigliere regionale Magda Sdraulig a proposito del piano di fattibilità a medio termine da poco approvato dalla terza Commissione regionale. E la Sdraulig è stata poi protagonista di una polemica a distanza con il sindaco di Cividale. Argomento, proprio i 70 posti letto che Bernardi è convinto di aver salvato, mentre secondo il consigliere regionale l'Azienda sanitaria ne terrebbe conto solo per l'anno 1995. Il dubbio rimane irrisolto e si risolverà solo tra un decina di giorni, quando il piano di fattibilità dovrebbe essere discusso in Giunta regionale. Tra venerdì e sabato si è

infine esaurito il capitolo legato alla manifestazione a carattere regionale contro la chiusura degli ospedali periferici. Da Montefosca, venerdì pomeriggio, alcuni podisti hanno raggiunto con una staffetta simbolica Carrara, da dove è partita una fiaccolata che si è conclusa sotto il palazzo municipale. Qui sono intervenuti il sindaco di Cividale Bernardi e la presidente del Comitato di difesa dell'ospedale ducale Claudia Chiabai. Quest'ultima davanti a circa duecento persone ha tra l'altro chiesto alla Conferenza dei sindaci "un rapporto più organico con il comitato per poter affermare con più decisione ciò che noi vogliamo per l'ospedale di Cividale".

Erano invece in tremila, sabato mattina ad Udine, provenienti dal Gemonese e dal Cividalese, per "difendere il diritto alla salute, contro la liquidazione della sanità pubblica" e "contro la legge regionale che chiude gli ospedali e aumenta i posti letto". Tra di essi, in prima fila, tutti i sindaci - o i loro rappresentanti - delle Valli del Natisone.

Michele Obit

Je cajt še do konca novemberja iti pokušat naše stare domače jedila

Al sta že šli na kosilo?

Tudi lietos je ta pametna iniciativa parklcala tle h nam puno fureštih ljudi

Al sta šli na kosilo v kajšno našo domačo gostilno, ki parpravja jedila po domače, po starim? Imata cajt še do konca novemberja, saj vaja se do tistega dneva "vabilo na kosilo v Nediške doline", ki so ga lietos že šesti krat organizirali naši domači gostinci s pomočjo Slovenskega deželnege gospodarskega združenja, Gorske skupnosti Nediških dolin an Tergovinske zbor-

nice iz Vidma (Camera di commercio).

Muormo reč, de tudi lietos "vabilo" je imielo puno uspeha. Nasi gostinci pravvejo, de že od parve nedieje (lietos so začel 15. otuberja) so imiel nimar puno judi, posebno furešte na kosilo an na vičerjo. Zgodilo se je, predvsem v saboto an v nediejo, de kajšan se je muoru varnit damu, ker ni bluo vič prestora.

Se je paršlo tudi do tega, de "vabilo na kosilo" se je spremenilo v "vabilo na vičerjo", posebno za kako veselo parložnost kot so srebarna al zlata poroka, kajšan rojstni dan. Tudi koskriti so praznoval njih "klašo" po tistih gostilnah an restavracijah, ki sodelujejo na teli iniciativi an vbral so jih pru zak so jim

ponujale tako sorto jedi. Tuole pride reč, de je 'na pametna ideja, ki je dala dobre saduove an se je zarries aržserila. O tej stvari so pisali tudi po časopish (giornali), ki jih prebierajo po cieli Italiji. Za tuo muormo bit vsi hvaležni za drugi Lipi iz Spietra, ki je lieta nazaj vekustala to idejo an jo ponudla nasim gostincem. Kakuo je slo napri je vsiem znano.

Ben nu, če zelta bit tudi vi med tistimi, ki so že do seda pokušal naše domače dobruote (muormo reč, de jih je puno, ki ne parmanj-kajo na tel apuntamento ze od začetka), vam prepise-mo se ankrat, kam se moreta obarnit za pokušat naše stare jedi:

"Alla posta" (tel. 0432/725000), "Par Silva-

ni" (725009) an "Alla cascata" (725034) go par Hloc (Garmak); "Par Vittorie" (730792) na Starigori (Prapotno); "Par Skofe" (726375) v Podboniescu, "Alla trota" (726006) par Spehuonje; "Alle grotte" (709071) v Landarju, "Ai buoni amici" (709164) v Tarçeti, "Alla stella alpina" (709095) v Pulerju (podbonieski kamun); "Al giardino" (727019) an "Alle querce" (727665) v Spietre; v koči "Pelizzo" (714041) na Matajura (Sa-uodnja; "Bellavista" (724085) v Dolenjim Tarbju an "Sale e pepe" (724118) v Sriednjem.

Se 'na stvar: tistemu, ki plača na koncu ratingo gostinci senkajo 'no lepo skli-edo, nareto v laboratorju Lipe v Spietre.

d. nonino

PRADAMANO (UD)
Via Garibaldi, 57
Tel. 0432-670296

Per la pulizia di tutta la casa
un sistema nuovo, ecologico
ed economico

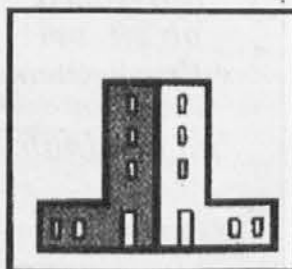
IMPIANTI DI ASPIRAZIONE
DELLE POLVERI
CENTRALIZZATI

Sabato 25 novembre
alle ore 9.30
municipio di Drenchia
convegno

Interventi comunitari
INTERREG
Quali opportunità?

Saluti del sindaco Zuffeferli, del presidente della CM Marinig e del presidente della Provincia di Udine Pelizzo

Interventi
Ambro Eugenio
Pierluigi Nassimbeni
Igino Piutti
Bonini Fabio
Ivan Bozic
Rosana Scancar
Conclude l'assessore regionale agli affari comunitari



ELLE immobiliare
di IUSSIG LUCIO

S. PIETRO AL NATISONE (UD) - Via Azzida, 82 - Tel. 0432/727819

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

- PULFERO - SS 55 Udine - Stupizza vendesi ottima casa al grezzo solo lire 120.000.000.
- PREPOTTO - Zona collinare vendesi azienda agricola co vigneti, trattative riservate.
- CIVIDALE - Centro stupendo attico con soppalco, 130 mq.
- S. PIETRO AL NATISONE - Casa tricamere solo lire 105.000.000.
- PREPOTTO - Ex casa colonica ristrutturata con grande scoperto.
- CIVIDALE - Immersa nel verde ottima bifamiliare in ultimazione, finiture personalizzabili, scoperto



Tudi Ližo an Gusto sta parpomagala za liep burnjak, ki je biu v čedajskim rikoverje

An beneški popudan v čedajskem rikoverje

Smo vajeni prebierat al čut po televizjone an po radje samuo, al malomanj samuo, slave novice. Premalo se guori an se piše o takih stvare, ki pomagajo ljudem lieus an buojs živiet, predvsem tistim, ki so sami, ki tarpe zavoj kake boliezni... Za reč adno, malo al nič se piše o ljudeh, ki "senkajo" an part njih cajta za iti v rikovero gledat te stare, tiste, ki nimajo nobednega domačega človeka, de bi jim nesu kako karamelco, de bi se z njim poguror. Zato z veseljem vam napišemo telo novico.

An liep popudan so pre-

živiel "noni", ki žive v čedajskem rikoverje. Organizal so jim "burnjak", tajšan burnjak, ki je biu vas beneški, sa' so jim jo veselelo zagodli Ližo an Gusto, an tudi kostanj je biu beneški: pobral so ga domači ljudje gor v Dobjah, pod Dreko.

Tudi fotografije jih je naredu an Benečan, naš parjateu Sergio Fon, ki se je rodio go par Petarniele an živi v Rualisu.

Na fotografiji, kupe z Ližam an z Guštam, miez "nonu" je tudi gaspuod iz Rualisa Mario Di Centa, ki je puno preskarbeu za tel liep popudan.

L'allegria musica popolare delle Valli del Natisone ha rallegrato gli ospiti della casa di riposo di Cividale. E' successo pochi giorni fa, quando, tra una castagna e l'altra, anche queste rigorosamente delle Valli del Natisone Liso e Gusto hanno dato ancora una volta prova della loro bravura nel suonare la fisarmonica e la foglia. Sulla foto, assieme a Liso e Gusto ed agli ospiti della casa per anziani c'è anche don Mario Di Centa, parroco di Rualis, che ha dato una mano, assieme ad altri volonterosi, per la buona riuscita di questo pomeriggio.

Basilia pozdravja vse nje parjatelje doma in po sviete

V kraju Morbegno, v provinci Sondrio, živi naša zvesta bralka in naročnica, ki iz Novega Matajura izve za vesele in žalostne novice, ki se gajajo, iz tiedna v tiedan, po naših vaseh in dolinah. Naša pridna gospa je Basilia Floreancig - uduova Ruggeri, ki že puno puno liet živi po sviete. Rodila se je v Zetovi družini na Lombaju med stvilnimi otroci. Doma ni bilo kruha za vse, zato je šla se zlo mlada služiti v Italijo. Mlada in lepa, kot je bila, ji ni bluo težku udobiti moza, ki sta živel v veliki ljubezni, srečna in vesela. Pa ji je mož mlad umaru in tako je bilo konec sreče in veselja za našo drago Basilio.

Basilia je videla po sviete lepe in bogate kraje, pa

narbuj je vesela, kadar se varne v rojstni Lombaj, kjer je mizerja lajala, kot po drugih naših vaseh, kjer je z lačnim trebuchom tarpe-la, ob sitosti jo pa veselo zapiela z drugo lombajsko mladino.

Vsako leto rada pošpega v nje rojstno gnezdo, kjer je tarpela, se veselila in uživala nje rano mladost. Sreča se rada z nje starimi



parjatelji, z njimi poklepeta o nekdanjem in sedanjem življenju, potem se pa varne v Sondrio, kjer živi sama že veliko liet. Rada piše parjateljem, posebno pa je rada, če ji parjatelji odpisejo.

Pred kratkim je pisala tudi nam in nam povedala, da je na dan 11. oktobra dopunla 75 let svojega življenja. Posjala nam je tudi fotografijo, ki je bla posneta 15. oktobra 1995, ko so se na festi zbrali parjatelji nje klase.

Prosila nas je, če lahko ložimo fotografijo na Novi Matajur z lepimi in srečnimi pozdravi vsem tistim, ki jo poznajo in imajo radi. In jih ni malo!

Basilia, tvojo željo smo z veseljem uresničili. Mi, tvoja bližnja in stara zlahta, vsi parjatelji, doma in po svetu, ti voščimo se puno zdravih, srečnih in veselih let življenja.

Doric in družina



Guidae jih prave ...

"Halo?! Družina Kukovac?" Ku-ku, ku-ku, ku-ku!

"Halo?! Petelin?" Kikiriki!

"Halo?! A je Kuos?" "Ne, nam je uteku!"

"Halo?! Je doma Vuk?" "Ne, sta ga pejala dol po vasi Zajc an Puh!"

"Halo?! A je doma Cjuk?" "Ne, se skriva!"

"Kam?" "Tu cemin!"

"Halo?! Družina Baraka?" "Ne, tle guori družina Barakon!"

"Oh vsi hudiči, sta se lozli na velikim!"

"Halo! Kje je Marija?" "Na Starigori!"

"Halo?! Kje je Kejac?" "Ta par Rit!"

"Pa Rita, kje je?" "Ta par Kejac!"

"Halo?! A je sindak spietarskega kamuna?"

"Ne, tle guori predsednik Gorske skupnosti."

"Halo?! A je predsednik Gorske skupnosti?"

"Ne, tle guori sindak spietarskega kamuna!"

"Halo?! A je doma Muhorin?" "Ne, hode zmieram po Vasi!"

"Po keru Vasi?" "Porzus, sa' na pozna druge!"

"Halo?! A morem guorit z inženirjam D'Aloe?" "Ne, je še prestrašen!" "A že dugo cajta?" "Petdeset liet!"

"Halo?! A morem guorit z odgovorno urednico Jole Namor?"

"Ne, je sla v brieg!"

"Kam?" "Matajur!"

"Halo?! A so doma Gusto an Lizo?" "Ne, sta sla gost za rojstni dan adnemu staremu mozu."

"Buj star, ku ona dva?" "Buj, buji!"

"An kuo se kliče?" "Matusalemme!"

"Halo?! A je doma ex sindak svetega Lienarta?" "Ne, je su v nje-ga naravno dazelo!"

"Kero dazelo?" "Liliput!"

Senjam v Pačejkini družini v Matajuri

"Naš te mal je dopunu 2 lieta"

V čera, srieda 22. novemberja, so imiel senjam v Pačejkini družini v Matajuri. Njih te mal je dopunu dvie liet življenja. Nicola, takuo se kliče puobic, je parvi otrocič Lina Gosgnach an Božice Crnec. Božica je parsla tle h



nam zavoj diela iz Kričevca blizu Zagreba (Hrvaška), zapoznala je Lina, hitro sta se zaljubila an poročila. Takuo je parsla za neviesto tle h nam. Tata Lino, ki je jagar mu je za rojstni

dan "senku" sarnjaka. Lohni če je biu žiu, Nicola je biu se buj veseu se kupe z njim lovit, ki dieta vi? Nicola, de bi ti rasu srečan, zdrav an veseu v naši vasi ti vsi mi želmo.

Gaspuod nunac Menig je iz Azle

Imeu je sarce ta za za pasan

Lohni sta videli tudi vi po televizjonu tistega gaspuoda, ki v kapelci od Poliklinika v Paviji je v nediejo 12. novemberja molu sveto mašo za vse tiste, ki imajo "novuo" sarce al pa, ki čakajo za ga presadit.

Tisti gaspuod nunac je imeu obieseno za pasan 'no borsetico, s katere je parhaju an čudan "tik tak": tiste je njega sarce.

Gaspuod nunac se kliče Gianni Menig an od prejmkazastopemo, de je an "nas" clovek. Pru takuo. Rodio se je v Azli 54 liet od tega. Njega tata se je klicu Fernando, zlo poznani je biu njega nono Edoardo, ki je dielu puno puno liet za suoštartja, njega mama je bla pa Emilia Cernoia iz Mečane.

Po uejski družina je sla zavoj diela v Belgijo.

Kar so se varnil iz Belgije so sli živet v kraj Varzi blizu Pavije, kjer tata Fernando je začeu "dielat" kot mežnar. Vsi pa so ostal povezani na njih rojstne kraje takuo, de tudi Gianni je zmolù njega parvo sveto mašo parvo v Paviji, potle pa v cirkvi v Azli.

Puno liet je biu za misjonarja dol v Afriki, v Burundi. Seda opravlja svojo božjo službo le tam blizu Pavije.

Zgodilo se je tudi njemu, kar se gaja puno ljudem: sarce mu je odpoviedalo an na more čakati, de kajšan mu ga "senka", a s tistim, ki ga ima odkar se je rodio na more živiet. Se ankrat pa so miedihi nardili čudež an 18. setembra lietos so mu diel sarce artificial, ki ima tudi 'no ime, "Novacor".

"Novacor" pomaga živiet malomanj vsiem tistim, ki imajo bunuo sarce an čakajo na presaditev. Je pru ries, miedihi runajo nimar vič čudežu, pa tudi muoē an upanje pomagajo človeku ozdravit, al pa, če tuo ni mogoče, lieus živiet. "Na stuojta nikdar obupat" je jau med maso don Gianni an on je an živ dokaz, de clovek se muore nimar trostat tudi kar pari, de nič vič na gre po pot, tudi par zdravju.

keije, Zveze slovenskih izseljencev an domačih oblasti. Popudan, od 14. ure napri, bo an lietos kosilo "Al fogolar" v Galjane, kjer bo godu Checco.

Vpišete se lahko le do 1. dicemberja pri: Zvezi izseljencev (tel. 732231), Patronatu Inac (730153), Caucig (727753), Floreancig (733362) al Sso (700896).

Praznik svete Barbare

Potle v precesiji puojdejo vsi dol h monumentu, ki stoji pred kamunam, kamer položio pusji rož an spregovorijo predstavniki se-

Hitro se bliza dan Sve-te Barbare svečenice an pomočnice minatorju, rudarju. Beneska sekcija bivših rudarjev pripravlja an lietos liep praznik za vse soje člane an njih družine v nediejo 3. dicemberja. Ko po navadi se praznik Sv. Barbare začne z molitvijo.

Ob 11. uri bo v spietarski cirkvi sveta maša.



TV • VIDEO • HI-FI
ELETTRODOMESTICI

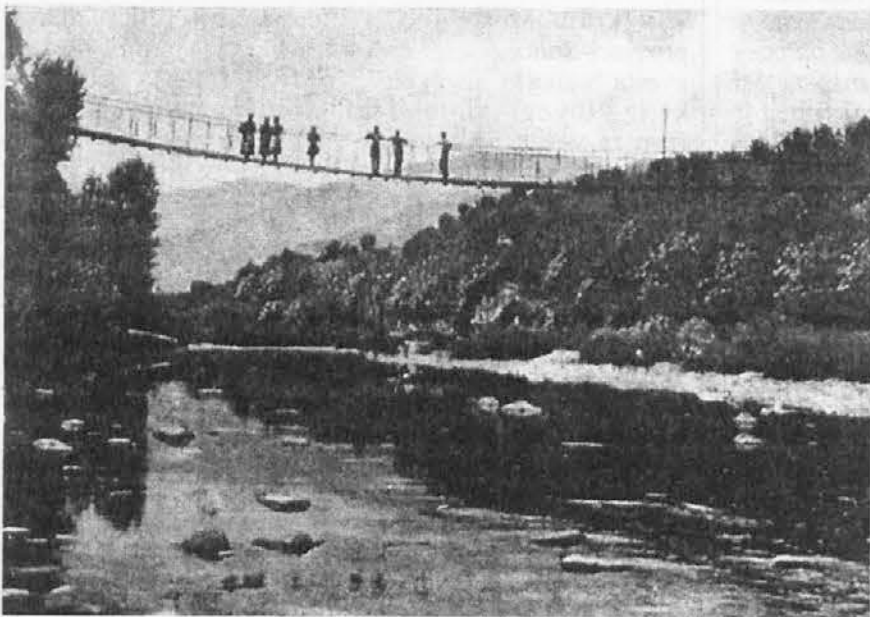
SOLO DA NOI
PREZZI ECCEZIONALI

CIVIDALE DEL FRIULI - V.LE LIBERTA' 28/D - TEL.0432/700739

Mentre soffia il "ponedižac", brulè al Belvedere - 11

Olga Klevdarjova

I tedeschi esprimono ammirazione per gli alpini sul Don



Spietar:
Il ponte
sospeso
sulla Nediza
in una
vecchia
cartolina

La cura dei più antichi abitatori di Spietar fu quella di costruirsi case e capanne alla base del terrazzo naturale che ne costituisce la base geologica: il terrazzo più elevato va dalle Sedla fino a Dužca, alle Karvice e al Ravan; tutto una piana coltivata fino a Sarženta; sul pianoro mediano che si stringe alla forra di Tobarna stanno i primi borghi; il terrazzo più basso, quasi a livello della Nediza si compone della Ravna di Spietar e, oltre la forra, del Puoje di Biarc.

Il terrazzo mediano venne prescelto per le case perché è più riparato da quel vento perfido e gelido che compresso nella gola fra Robić e Stupica si infila come una belva finalmente liberata lungo la Nediza. È questo il "ponedižac", o "ponedižak", che è alimentato dai venti che provengono chissà da quali remotissime regioni, dalla Russia, dalla Siberia? e spazza l'Europa per cacciarsi nei cortili e anche nelle case dai camini e dalle fessure delle finestre. Poi, con le case di pietra e i tetti di tegole, gli Spietrovci dimenticarono le vecchie regole e si misero a costruire senza criterio lungo la nuova strada, che è diventata via Roma, palazzotti fino a quattro piani. E non sai se se ne lamentano o se ne inorgogliscono, di questo "ponedižac", quando argutamente concludono "Spietar-vietar".

Il poveretto che si è avventurato da Cividale, dopo aver annaspato contro vento in bicicletta fino a Muost, si trova improvvisamente esposto alla bora micidiale che tira fra il Mija e il Matajur e fra questo e Sv. Martin. Al Kopavnjak e alla Figa il disgraziato si arrende e conduce la bicicletta a piedi. Dopo la chiesetta di Sv. Kvirin e l'ultima piccola salita ti trovi subito

"Al bel vedere", la trattoria Strazzolini con alloggio, sei letti, oggi "Albergo Belvedere", caffè e bigliardo, - arredamento vagamente liberty, come del resto al "Roma" che quel glorioso arredo conserverà per sempre. Per tradizione il "Belvedere" è il luogo della politica; vi ci venivano i Kukovac, i Likar, gli Jusić, poi i Costaperaria e gli Strazzolini. Prima della guerra vi ci veniva perfino Musoni, un po' orso, a conclusione dei suoi eruditi e un po' retorici interventi in consiglio comunale e nei comizi sulla ferrovia. Oggi ci vengono tutti, perché regnano la concordia, il patriottismo, la volontà di vincere: siamo in guerra e qui, al riparo dal "ponedižac", si commentano le vittorie dell'Asse.

A questi dibattiti, che trovano luogo fra la partita di scopa o di ramino, ognuno può portare il proprio contributo, ma che sia in linea con la verità, così come la portano i giornali e

con la consapevolezza dell'immane sforzo che l'Italia sta attuando per la difesa della civiltà europea, eccetera, eccetera. Chi non è d'accordo è pregato di star zitto. Anche oggi, che è l'ultimo dell'anno, si commenta animatamente, quasi in risposta al pensiero di Giorgio Venuti e dei soldati italiani: qui a Spietar, l'eroismo degli alpini in Russia lo conosciamo bene.

E Tona Srakar, segretario del fascio, spalanca gonfio d'orgoglio la prima pagina del "Gazzettino" di ieri, su cui spicca su quattro colonne il titolo "La Divisione italiana 'Julia' all'ordine del giorno nella battaglia del Don". Che i tedeschi in guerra siano invincibili è noto a tutti. Ciò che colpisce invece è che gli stessi tedeschi siano pieni di ammirazione per le gesta degli alpini italiani, anzi, dei nostri, della 'Julia'. Il maestro in pensione Kovačin, di Azla, avrebbe da ridire, ma ritiene che è

meglio star zitto. Pensa, invece: "Se i tedeschi ci fanno i complimenti, sotto c'è qualcosa". Srakar vorrebbe leggere il comunicato tedesco per intero; tutti vogliono sentire invece della 'Julia'. Poche righe, ma molto significative: "Nei combattimenti difensivi nella grande ansa del Don si è particolarmente distinta la divisione italiana 'Julia'". Il maestro Kovačin lascia perdere. L'impiegato comunale che porta il nome di Miha Šcink, mostra il "Gazzettino" di qualche giorno fa e dice: "Qui c'è tutto sugli alpini". La notizia è la stessa, ma c'è un lungo articolo ripreso direttamente da un giornale germanico, di un autentico giornalista germanico: "Gli alpini sul Don" e sotto "Inferno di ferro e fuoco in un paesaggio gelato". Legge, emozionato, il nostro Šcink: "Berlino, 18 dicembre. In una corrispondenza di guerra intitolata 'Alpini sul Don'

che il 'Völkischer Beobachter' pubblica su quattro colonne, Ernst Veit esalta il valore delle truppe dell' 'Armia' operanti su quel difficile settore del fronte orientale.

Il nemico, rileva il corrispondente tedesco, moltiplica, specie in questi ultimi giorni, i suoi tentativi di superare il gran corso di acqua per impadronirsi delle importanti posizioni difensive tenute dagli italiani. Questi tentativi si effettuano specialmente all'imbrunire oppure a notte inoltrata e richiedono da parte dei difensori una vigilanza assidua ed instancabile. Il nemico non bada a perdite né per quanto concerne gli uomini né per i materiali bellici.

I suoi attacchi assumono spesso una violenza inaudita alla quale possono solo far fronte nervi di acciaio, la tenacia, il coraggio delle truppe italiane addestrate ad ogni sacrificio ed ad ogni apprezzamento di lotta. Nelle ore notturne i combattimenti assumono aspetti ancora più drammatici. Tutte le armi di fanteria, fino ai mortai pesanti, vengono impegnati senza tregua a scaricare contro gli assalitori un vulcano di ferro e di fuoco. E quando un attacco è infranto, bisogna prepararsi spesso durante la stessa notte a respingerne un altro magari più violento".

E qui deve prendere fiato e inserirsi nel giro del brulè con quelli che gli sono attorno a sentire come i tedeschi ammirano gli alpini. Si direbbe il mondo alla

rovescia o, giornalisticamente, l'uomo che morde il cane. Il segretario prende il giornale e fa la staffetta: "Nelle loro posizioni, sistemate in parte in collina e fortificate con tutti gli accorgimenti della tecnica difensiva moderna, gli italiani offrono uno spettacolo di forza indomita e di sicurezza. In un passaggio particolarmente pericoloso gli alpini rimangono sulla breccia anche per sei giorni consecutivi prima dell'avvicendamento. Il campo di battaglia è letteralmente crivellato dai colpi delle granate e delle bombe aeree."

Durante la notte questi crateri si trasformano in altrettanti nidi di mitragliatrici che bloccano le velleità aggressive dei rossi. Le notti - prosegue il giornalista tedesco - sono rigidissime, il fiume è gelato presso la riva; dai baffi e dalle barbe degli alpini pendono ghiaccioli. Durante queste lunghissime notti il silenzio è quasi più pauroso del fragore della battaglia; ogni orecchio è in ascolto per cogliere il più debole rumore, ogni occhio cerca di scrutare l'oscurità in cui è scomparso un paesaggio senza stelle.

Il nemico può attaccare da un momento all'altro, può attraversare il fiume su zattere silenziose. L'insidia si trova dovunque. Ecco che a una certa ora della notte, in un punto qualsiasi del fronte, i bolscevichi tentano la sorte per l'ennesima volta. Le artiglierie sovietiche aprono un violentissimo fuoco contro le posizioni italiane". Al "Belvedere" l'emozione è forte. Fuori sta gelando ed è d'uopo un uovo giro di brulè. Miha Šcink riprende la staffetta.

M.P.

(segue)

Lesica an lesjak sta žnufala tabak, tabaka nie bluoo...

Liepe piesmice naših nonu poviedane te malim v vartace v Špietre

Viekrat smo pisal, de v spietarski dvojezični vartac ne hodijo samuo otroci pa tudi njih mame an tata pa tudi noni. Tuole ne pride rec, de hodijo samuo na otroške prireditve. Ne, ne, muorajo an oni pomagat an narrest njih part. Ze vič liet te mali od vartaca,

ki ne znajo še pisat, snemajo doma na trak pravce an pesmice. An potle pridejo uon bukvaca. Tle zdol vam pokazemo an par marvic od lanskijh bukv. Te zadnje dvie so od none Pie iz Matajurja, te druge pa od mame Andreine iz Kozce.



Ankrat je biu adan,
je hodu pod podan,
je paršu tu konac
an je skočnu tu lonac.

Ankrat je biu an mož,
je nosu babo tu koš,
koša se je obarnila
an babo uon zvarnila.

Miha Miheu je babo zadeu,
jo je nesu tu koš go na brieg
an jo je vargu tu mieh,
mieh se je razpoknu
an babo tu rit stoknu.

Lesica an lesjak
sta žnufala tabak,
tabaka nie bluoo,
so jedli mesuo;

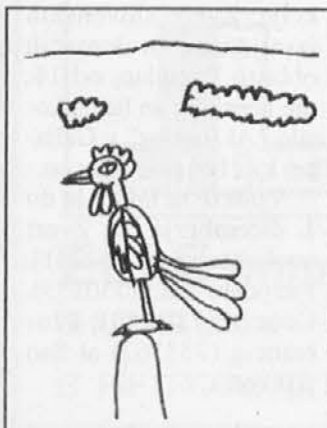
an mesuo ga nie bluoo vič
so sniedli an drekič.

Marjanca spod klanca
je nesla uodo,
an san pustu bargeške,
san leteu za njo.
San paršu cja pred prag,
je kuhala grah,
san ga teu pokušat
anta mi je tiela s kuharinco dat.

Tin, tin, hlodac.
Ka boš s hlodacan?
Liesinea runu.
Ka boš z liesinci?
Jabčice targu.
Ka boš z jabčici?
Diklican daju.

Ka boš z diklici?
Prasetaca pasle.
Ka boš s prasetaci?
Sadlace miele.
Ka boš s sadlaci?
Kolaca mazu.
Ka boš s kolaci?
Kamnjacke uozu.
Ka boš s kamnjaci?
Cierkuco zidu.
Ka boš s cierkuco?
Not bomo molili,
di nan da Buog kruha
gor za uha.

Tanci, tanci kuos!
Kuo bon tancu, ki san buos?
Kan s' deu tuoje sulnice?
Moji jubci san jih dau,
de bon drieve par nji spau.



Te mali v dvojezičnem vartcu na diele. V jesenskem cajtu imajo opravilo z vsieh sort peram.

Tel je cajt, ko kimetje ubijejo prase. Takuo smo se zmislili na pravco, ki jo je Paolo iz Hostnega napisu za Mojo vas 15 liet od tega.

An dan dvie zene so sle v Cudad kupavat prasé. Kar so ga kupile, so ga diele v zaki. Telo prasé jin je uteklo an tele dvie zene so letale ta za njin. Po ciesti so srecjale adnega moža Laha an so ga prašale: "Nunac, avete veduto un praseto, po ciesti letato, tri kuarie dugato, pet tavžent koštato?" Tel uog mož, ke nie zastopu, je prašu: "Ce, ce?". "Ne ucé, prasé!" so jale tele dvie. "Čemut?" je prašu se tei mož. "Ma že gu Cemurje je, hitimo!" je jala adnà. Kar so ujele telo prasé je jala: "Vidiš, če niesen bla znala dva jizika, sida smo ble sle damu brez praseta!" Puno cajta od tiega ta par nas so goril samuo slovensk, nieso znal ne po talijansk ne po lask.



L' 1-2 finale sul campo del Cormor lancia i gialloblu solitari in testa alla classifica

Savognese, è vera fuga?

La Valnatisone non riesce ad imporsi al Cordenons - Primo successo del Pulfero che domina i Rangers - Un Real regale, la Valli del Natisone stoppa la capolista e Drenchia la aggancia

RISULTATI

PROMOZIONE

Valnatisone - Cordenons	0-0
Juventina - Ajello	1-0
Ruda - Sovodnje	0-1

3. CATEGORIA

Pulfero - Rangers	0-1
Cormor - Savognese	1-2

JUNIORES

Serenissima - Valnatisone	2-2
Cividalese - Sovodnje	7-1

GIOVANISSIMI

Bressa - Audace	2-3
-----------------	-----

ESORDIENTI

Audace - Com. Faedis	2-0
----------------------	-----

AMATORI

Vacile - Real Pulfero	1-5
Plaino - Bergnach	2-7
Anni 80 - Valli Natisone	3-3
Pol. Valnatisone - Ziracco	0-1
Pocenja - Bar Campanile	2-0

PROSSIMO TURNO

PROMOZIONE

Bearzicolugna - Valnatisone
Cussignacco - Juventina
Sovodnje - Fiumicello

3. CATEGORIA

Fortissimi - Pulfero
Savognese - Stella Azzurra

JUNIORES

Valnatisone - Sovodnje

GIOVANISSIMI

Audace - Buonacquisto

ESORDIENTI

Donatello Olimpia - Audace

AMATORI

Real Pulfero - Tolmezzo
Bergnach - Ziracco
Valli Natisone - Collerumiz
Povoletto - Pol. Valnatisone
Bar Campanile - Passons

CLASSIFICHE

PROMOZIONE

Pro Aviano 23; Tamai 20; Fanna Cavasso 18; Tolmezzo 15; Fontanafredda, Tricesimo 14; Porcia, Cordenons 13; Caneva 12; Azzanese 11; Bearzicolugna 10; Zoppola, Maniago 7; Valnatisone 6; 7 Spighe, Juniors 4.

3. CATEGORIA

Savognese 21; Ciseriis 19; Natisone 18; Stella Azzurra, Lumignacco 15; Paviese, Nimis 14; Gaglianese 13; Com. Faedis, Rangers 11; Moimacco 8; Buttrio 7; Pulfero 5; Fulgor 3; Cormor 2; Fortissimi 0.

JUNIORES

Cividalese 18; Natisone 17; Union 91, Bearzicolugna 16; Valnatisone 15; Lucinico, Chiavris 13; Buonacquisto 12; Pieris 11; Serenissima 10; Turriaco 6; Sovodnje 4; Corno 3; Torreanese 2.

GIOVANISSIMI

Majane, Cividalese 18; Savorgnanese 17; Bressa, Audace 14; Pagnacco, Cussignacco 12; Buonacquisto 11; Tavagnacco 10; S. Gottardo 9; Astro 92, Rive d'Arcano 7; Basaldella 5; Pozzuolo 0.

AMATORI (ECCELLENZA)

Pantianico 10; Invillino 9; Real Pulfero 8; Chiopris, S. Daniele 7; Tolmezzo 6; Warriors 5; Vacile 3; Mereto, Montegnacco 2; Chiasellis 1.

AMATORI (2. CATEGORIA)

Anni 80 11; Bergnach 10; Remanzacco, Valli Natisone, Rodeano 8; Ziracco 7; Savorgnanese 6; Collerumiz, Plaino 4; Pasion di Prato 3; S. Margherita 2; Martignacco 1.

AMATORI (3. CATEGORIA)

Ziracco, Rojalese 9; S. Lorenzo, Xavier 8; Cavallico 6; Cargnacco, Vides 5; Real S. Domenico 4; Povoletto 3; Ghana star 1; Polisportiva Valnatisone 0.

Le classifiche dei campionati giovanili e amatori sono aggiornate alla settimana precedente.



Carlo Liberale - Real Pulfero



La rosa degli Over 35 Bar Campanile della Polisportiva Valnatisone

Promocijska liga: Juventina in Sovodnje na 1. in 2. mestu

Uspehi slovenskega športa

Zadnji konec tedna je v zamejski športni realnosti prinesel vrsto pozitivnih rezultatov. Začeli bomo z nogometom. V promocijski ligi preseneča uspešna pot obeh slovenskih predstavnikov, Juventine iz Standreža in Sovodnj, ki zasedata prvo in drugo mesto na razpredelnici. Sovodnjci so po spodrsanju proti Maraneseju slavili zmago na tujem v Rudi; standreška Juventina pa je pred domaćim občinstvom v zadnji minuti ugnala žilavi Aiello.

V kosarkarski B ligi je peterka Jadrana vknjizila peto zaporedno zmago. Jadrancovi so tokrat zmagali proti zadnjevrščenemu Casanu. Tokrat je za "plave" prvič zaigral tudi obetavni Jan Budin, ki je prišel iz Stefaneta. Če se ostanemo pri kosarki, moramo zabeležiti slovenski derbi v moški D ligi med goriskim Domom in Kontovelom. Zmagali so slednji in s tem zadali Goricanom prvi prvenstveni poraz. V moški odbojarski B ligi pa je standreška ekipa Vala v Bussolengu morala priznati premoč domaćinov. Samo prvenstvo pa je doslej pokazalo, da je veliko ekip (med njimi tudi Val) kakovostno enakih, kar tudi slovenskim odbojkarjem ponuja možnost, da se bodo potegovali za najvišja mesta (R.P.)

Gli Juniores della Valnatisone dopo aver assaporato il successo vengono castigati

Vittoria sfumata al novantesimo

Ottima prova nonostante le assenze, i sostituti si sono dimostrati all'altezza della situazione

Pradamano, 18 novembre - Gli Juniores si sono visti togliere all'ultimo minuto dai padroni di casa della Serenissima un successo più che meritato.

Ai ragazzi, allenati da Ezio Castagnaviz, sono stati annullati due gol regolarissimi (a segno Del Gallo e Specogna) che avrebbero chiuso la gara. Ma come spesso succede, dopo aver fallito una serie incredibile di gol sono stati puniti con quello degli avversari allo scadere. Le assenze di Claudio Bledig (squalifica) e Lancerotto (lutto) non si sono fatte sentire più di tanto.

Azzurri all'attacco al 2' con Del Gallo che approfittava di una indecisione difensi-

va, ma non riusciva a concludere. Continuavano gli attacchi degli azzurri con Cristian Specogna che su cross di Bledig impegnava il portiere. Al 13' Podrecca mandava il pallone nel sette, splendida deviazione da parte di De Matteo in angolo. Passavano i padroni di casa al 24' su punizione di Narduzzi. Il portiere di casa in evidenza blocca una ravvicinata conclusione di Specogna. Alla mezz'ora la Valnatisone otteneva il pareggio con Podrecca. Per un atterramento di Del Gallo veniva concesso agli azzurri un calcio di rigore che Podrecca trasformava. Iniziava lo show di De Matteo sulle conclusioni di Del Gallo al 1' ed al 9' del se-

sono passati in vantaggio con Luigi Berghini raddoppiando poi con Michele Guion. Hanno quindi subito la rete degli ospiti, riuscendo a mantenere il vantaggio nel secondo tempo.

Ad un quarto d'ora dal termine la Savognese, capolista del girone, si trovava in svantaggio sul campo del Cormor. Era quindi costretta all'inferiorità numerica per l'espulsione di Flavio Chiacig. Giocando in dieci i gialloblu sono riusciti a pareggiare con Federico Terlicher ed andare in vantaggio grazie al gol messo a segno di testa da Gianni Podorieszsch. Prima della fine è stato espulso anche il difensore savognese Vanni Oviszsch.

Continua il buon momento dei Giovanissimi dell'Audace che hanno espugnato, grazie alle reti di Federico Clavara, Ivan Duriavig ed Alessandro Massera il campo di Bressa.

Non sono stati da meno gli Esordienti che si sono imposti per 2-0 sulla Comunale Faedis. La gara è stata a senso unico con i ragazzi allenati da Ivano Martinig che hanno colpito una traversa con Federico Crast nel primo tempo. Nella ripresa una doppietta di Crast ha dato la vittoria ai ragazzi di S. Leonardo. Sabato prossimo si giocherà a Udine l'incontro con il Donatello.

In attesa del recupero hanno riposato i Pulcini che hanno concluso il girone di andata.

Nel campionato Amatori quattro reti di Carlo Liberale ed una di Gabriele Manzini consentono al Real Pulfero di ritornare da Vacile con un successo.

Nel campionato di 2. categoria la Termotecnica Bergnach con tre gol di Stefano Predan, due di Gianni Qualla e uno a testa di Leonardo Crainich e Nazzareno Corgnolo, espugna il campo del Plaino raggiungendo in vetta gli Anni 80.

La Valli del Natisone fallendo due rigori (Carlig e Clavara) si fa raggiungere dopo essere stata in vantaggio con le reti di Birtig, Massimo Medves e Clavara.

Gli Over 35 del bar Campanile hanno giocato contro la capolista Pocenja perdendo 2 - 0.

Ziracco si impone a fatica sui ducali

Pol. Valnatisone 0
Ziracco 1

Polisportiva Valnatisone: Bucovaz, Morandini, Piccin, Qualizza, Catania, Lavaroni, Bassetti, Bait (Servidio), G. Dominici, Pavan (Faenza), Lippi.

Cividale, 19 novembre - Ancora una immeritata sconfitta per la Polisportiva Valnatisone nel campionato di 3. categoria amatoriale. La squadra cividalese ha visto i rientri di Walter Bassetti e Loris Pavan che le hanno permesso di giocare con più tranquillità.

La gara è stata equilibratissima. Nel primo tempo la capolista ha cercato di sorprendere i locali in due occasioni, ma il portiere Enrico Bucovaz ha chiuso tutti i varchi. Tra le file cividalesi c'è stata la sostituzione dell'acciaccato Pavan con Faenza che ha dato alla squadra più mobilità. Un'ottima occasione con tiro di Alessandro Catania parato con la coscia dal portiere ha concluso la prima fase della gara.

Nel secondo tempo i ragazzi di Ziracco, grazie ad un difettoso controllo dei cividalesi hanno siglato di testa, con l'aiuto del palo, il gol del successo. I ducali, dopo aver subito la rete, hanno sfiorato in due occasioni il pareggio, prima con Maurizio Piccin e quindi con Massimo Lippi.

Ora la Polisportiva può guardare con più serenità al futuro, certamente nei prossimi impegni ritorneranno i buoni risultati.

SERENISSIMA 2 VALNATISONE 2

SERENISSIMA: De Matteo, Boschetti, Benedetti, Narduzzi, Inturrisi, Martincigh, Pasinato, Mollica, Mungherli, Morandini, Gentilini

VALNATISONE: Primosig, Birtig, L. Bledig, Golop, Valentini, Moreale, C. Specogna, Del Gallo (Pozza), Tomasietig (Bordon), Bergnach, Podrecca.

MARCATORI: Narduzzi al 24', Podrecca al 40' e 43' (rigore). Nella ripresa Mungherli al 45'.

condo tempo. Al 32' Cristian Specogna colpiva la traversa. Al 38' conclusione di Birtig, a lato di un soffio. Poi il pareggio della Serenissima. (p.c.)



Claudio Bledig, difensore degli Juniores

SOVODNJE

Matajur - Fiume Veneto
*Zapustu nas je
Angelo Pinku*



Zalostna novica nam je tele dni paršla dol z Fiume Veneto, miestace, ki spada pod Pordenone.

Na svojim duomu je v petak 16. novemberja umaru Angelo Gorenzsch - Pinku iz Matajura. Učaku je 91 let.

Angelo je dielu, vič ku trideset let po sviete, gor v Belgiji. Potlè se je kupe z ženo Angelo - tudi ona iz Matajura, rodila se je v teli vasi v Kramarjovi družini - varnu damu an su živet v Fiume Veneto, kjer jih je čaku njih sin Beppino, ki je biu paršu pred njim v tel

kraj iz Belgije zavojo die-la.

Angelo Pinku, vsaki krat, ki je imeu možnost, je parhaju v rojstno vas, kjer živi se an njega brat, Nac Pinku, stariš ku on dvie liet.

Z njega smartjo je v žalost pustu njega, ženo Angelo, sina Beppina, nevjesto Dino, niečo Patrizio, kunjade, navuode an vso drugo zlahto.

Na njega pogrebu, ki je biu v Fiume Veneto v saboto 17. novemberja, se je zbralo tudi puno vasnjanu iz Matajura an takuo počastili njega spomin.

Naj v mieru počiva.

PODBONESEC

**Čarnivarh
Še an pogreb**

Naša vas, ki je bla an je sele med narguorsimi tle v Nediskih dolinah se počaso počaso zgubja. Umaru je se an naš vasnjani.

Gino Specogna nas je za venčno zapustu v čedaj-skem spitale. Imeu je 87 liet. Na telim svietu je zapustu hčere, zeta, navuode an vso drugo zlahto.

Za venčno bo počivu v domačem britofe, kjer smo ga podkopali v sriedo 22. novemberja.

NEDIŠKE DOLINE

Brrr, kak mraz

Se nam je dobro godlo cieu miesac otuber: sonce je sijalo vsaki dan an temperature so ble "uoz mie-re" za jesen. Tele dni pa mraz, an tajšan, de vsi drebeniejemo. Temperatura je sla pod nič vsako jutro (v torak celuo stier an par kajsnim kraju pet). Padu je tudi parvi snieha. V saboto 18. Matajur je biu vas ovit v bieli koutri davje dol za krajam. Takuo so začele težave za naše judi, ki žive po gorskih vaseh. Je ries, de so hitro poskarbiel za očet poti, pa je tudi ries, de nizka temperatura, predvsem ponoč, je spet zaledila vse poti. V pandiejak vič ku kajšan je paršu buj pozno na dielo al v suolo pru zavójo tega.

Za resnico poviedat je že vič liet, ki snieg se parkaze novemberja an potlè nič vič an kar se ze parpravjamo na puomlad, se spet parkaze.

Lietos kuo bo? Al bomo se cul lopate ze zjutra, ko kopajo v sniegu za napravstazico do darvi v lobjo al do poti? Al bojo se otroc metal marve kruha na bie-lo koutro an čakal tičace,

de jih pridejo pikat? Mah, na vsako vižo, buojs de vetegnemo iz kleti kietne an de se parpravemo na hujše.

SPETER

*Novi urniki
v konsultorju*

V spietarskem poliambulatorje an v konsultorju je nimar kaka novuost za kar se tiče urnike, pru takuo za nekatere servise (pediater, ginekolog an takuo napri), ki ankrat so, ankrat ne. Tele dni so nam sporočili tele novosti: nie vič "assistente sociale", seda če imata kake opravila z njo se muoreta obarnit v Cedad (ex Inam); **pediater**: v pandiejak od 9.30 do 12.30, v petak od 11.30 do 13.30; **ginekolog** (dr. Scavazza): v četartak ob 11. uri z apuntamento, na kor impenjative od miediha; **psiholog** (dr. Bolzon): v sriedo od 9. do 14.; **za ciepljenje**: v četartak od 9. do 10, "attestazioni e certificazioni" (ufficiale sanitario) v torak od 10.30 do 11.30 an v četartak od 9.30 do 10.30. Za "servizio infermieristico" se muoreta obarnit pa na Gorsko skupnost, tel. 727565.

Kronaka

Miedihi v Benečiji

DREKA

doh. Lorenza Giuricin
Kras:
v sredo ob 12.00
Debenje:
v sredo ob 15.00
Trinko:
v sredo ob 13.00

GARMAK

doh. Lucio Quargnolo
Hlocje:
v pandiejak ob 11.00
v sredo ob 10.00
v četartak ob 10.30

doh. Lorenza Giuricin

Hlocje:
v pandiejak ob 11.30
v sriedo ob 10.30
v petak ob 9.30
Lombaj:
v sriedo ob 15.00

PODBUNIESAC

doh. Vito Cavallaro
Podbuniesac:
v pandiejak od 8.30 do 11.30
v torak od 8.30 do 10.00
v sredo od 8.30 do 10.00
an od 18.00 do 19.00
v petak od 8.30 do 10.00
an od 18.00 do 19.00
Crnivarh:
v četartak od 9.00 do 11.00
Marsin:
v četartak od 15.00 do 16.00

SOVODNJE

doh. Pietro Pellegriti
Sovodnje:
v pandiejak, torak, četartak
an petak od 10.30 do 11.30
v sriedo od 8.30 do 9.30

SPIETAR

doh. Edi Cudicio
Spietar:
v pandiejak, sriedo, četartak
an petak od 8.00 do 10.30
v torak od 16.00 do 18.00
v soboto od 8.00 do 10.00

doh. Pietro Pellegriti

Spietar:
v pandiejak, torak, četartak,
petak an saboto
od 8.30 do 10.00
v sriedo od 17.00 do 18.00

SRIEDNJE

doh. Lucio Quargnolo
Sriednje:
v torak ob 10.30
v petak ob 9.00

doh. Lorenza Giuricin

Sriednje:
v torak ob 11.30
v četartak ob 10.15

SV. LIENART

doh. Lucio Quargnolo

Gorenja Miersa:
v pandiejak od 8.00 do 10.30
v torak od 8.00 do 10.00
v sriedo od 8.00 do 9.30
v četartak od 8.00 do 10.00
v petak od 16.00 do 18.00

doh. Lorenza Giuricin

Gorenja Miersa:
v pandiejak od 9.30 do 11.00
v torak od 9.30 do 11.00
v sriedo od 16.00 do 17.00
v četartak od 11.30 do 12.30
v petak od 10.00 do 11.00

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvičr do 8. zjutra an saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka. Za Nediske doline se lahko telefona v Spietar na številko 727282. Za Cedaški okraj v Cedad na številko 7081, za Manzan in okolico na številko 750771.

Poliambulatorio
v Spietre

Ortopedia, v sriedo od 10. do 11. ure, z apuntamento (727282) an impenjativo. Chirurgia doh. Sandrini, v četartak od 11. do 12. ure.

Dežurne lekame / Farmacie di turno

OD 27. NOVEMBERJA DO 3. DICEMBERJA
Sriednje tel. 724131 - Manzan (Sbuelz) tel. 740526
OD 25. OTUBERJA DO 1. DICEMBERJA
Cedad (Minisini) tel. 731175

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

CAMBI-MENJALNICA: martedì-torek 21.11.95

valuta	kodeks	nakupi	prodaja
Slovenski tolar	SLT	12,80	13,50
Ameriski dolar	USD	1568,00	1615,00
Nemška marka	DEM	1113,00	1147,00
Francoski frank	FRF	323,00	333,00
Holandski florint	NLG	996,00	1026,00
Belgijski frank	BEF	54,00	56,20
Funt sterling	GBP	2439,00	2513,00
Kanadski dolar	CAD	1161,00	1197,00
Japonski jen	JPY	15,40	16,00
Svicarski frank	CHF	1380,00	1422,00
Avstrijski silling	ATS	158,60	163,40
Spanska peseta	ESP	12,90	13,60
Avstralski dolar	AUD	1171,00	1207,00
Jugoslovanski dinar	YUD	—	—
Hrvaška kuna	HR kuna	280,00	310,00

BCTKB BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

A CIVIDALE - V ČEDADU

Ul. Carlo Alberto, 17 - Telef. (0432) 730314 - 730388 Fax (0432) 730352

CERTIFICATI DI DEPOSITO

La Banca di Credito di Trieste ha realizzato dei CD/Certificati di Deposito in lire con cedola trimestrale indicizzata di durata 24 o 36 mesi. La cedola in corso porta un tasso:

nominale annuo	8,845%
annuo effettivo netto	7,967%

altri CD in Dollari e Marchi

Li trovate alla Filiale di Cividale in via Carlo Alberto, 17

MOJA BANKA

Kje je še božja besieda po sloviensko

SREDNJE

**Tu deset liet zgubil
seststuo ljudi**

Zadnje lieta je prebivalstvo, popolicjon našega kamuna slo na manj. Rojstva so buj riedke ko smarti an vsako lieto gre po sviete puno ljudi.

Pred desetimi lieti je nas kamun steu 1.800 ljudi, donas pa jim ima kumi 1.200 an se od telih jih je puno proč od duoma an imajo tu samuo bivalisče (residenzo).

Tele zadnje cajte pravejo, da bojo ukinili naš kamun an vse naše vasi bojo spadale pod podutansko občino, ker je previč spez za uzdarževat an kamun za takuo malo ljudi.

V resnici tuo bi bluo pru, de bi takuo nardil, sada ni ku ankrat, kar naše vasi nieso imiele cieste an

nieso ble povezane z avtobusom. Zadnje cajte avtobus voze dvakrat na dan v dolino an v Cedad, takuo judje bi ne imiel velikih težav za njih opravila na podutanskem kamunu. Z druge strani bi za sigurno naši ljudje plačeval manj daukov.

(Matajur, 1.4.1961)

NEDIŠKE DOLINE

**Kje je še božja
besieda po sloviensko**

Lansko lieto se je pridgalo an mólilo po sloviensko po telih farah: Kravar, Sriednje, Gorenj Tarbi, Oblica, Dreka, Stuo-blank, Topoluove, Matajur. An part po sloviensko an an part po taljansko pa v Lazeh, čeglih je tu sluzbovau puno liet najboljši duhovnik in Slovenj Antono Cuffolo.

Tudi v Podutani se le kajšan krat slisi sloviensko besiedo v cirkvi an le zaradi tega so laški gjornali že vickrat napadli župnika Angela Cracina. Molijo po sloviensko še v Gorenji Vasi, na Liesah an Carnimvarh, pride pa so že po italijansko. Po sloviensko pridgajo gaspudje nunci v Viskorski an Prosnidu.

Se ne slisi pa vič slovienskoga jezika po cirkvah rezijanske doline.

SVET LENART

**Tecaj za orat
z motorjem**

Je ostalo se malo konju an uolu tle par nas s katerimi so ankrat preoral puno njiv v naših krajih.

Zdaj, ko se kmetijstvo zgubja nimar vič an obedan neče ostat tle doma, ni tudi vič nobednega, ki bi orau.

Za vasi, ki so okuole Podutane bojo imiel teoretični an praktični tecaj, kors za oranje z motorjem.

Pru bi bluo, de bi vsi naši puobje hodil se učit na vse korse, ki organizavajo tle par nas, takuo se navede do kiek novega, čeglih studierajo iti po sviete. Sa' vič znaš, vič se navades opravjat z motorjem, tudi po sviete si buj cenjen an buojs plačo ti dajo.

(Matajur, 1.5.1961)

SOVODNJE

**Massera niema vič
avtobusne linije**

Ze poliete lietos, ce tuo na ostane par obečanjih takuo, ki smo vajeni tle tode, bojo asaltal ciesto, ki z Sa-uodnje peje na Jeronisce.

Kar bo ciesta asfaltana do gor, bi bluo pru, de bi se interesal za de bo koriera uozila do tiste vasi vsaki dan an ne samuo dvakrat na tiedan, ku seda.

Avtobusno linijo Cedad - Sovodnje, ki je bla last domače dite Massera, jo je preuzela impreza Rosina iz Ccedada. Pravejo, de Massera ni mu stat notar s stroški, s spežami, kar bo buj lahko "Rosini", ki ima avtobusno mriežo po vsieh vaseh naših dolin.

Malomanj vse avtobusne dite dobivajo kontribuite iz daržave, Massera pa ni dobivu nič od daržave an zatuo je biu parmuoran se podat drugemu podjetju, drugi diti buj veliki, ki pa je ze podpart od daržave.

NEDIŠKE DOLINE

**Nimar manj
kontrabanda**

Kmalu bo sest liet odkar vaja "accordo di Udine", zaradi katerega hodejo judje gor an dol čez konfin. Vse je sluo na buojs.

Se kontrabanda je manj od lieta do lieta. Ljudje usafajo blaguo tu an tam an se na splača vič kontrabandat.

(Matajur, 16.6.1961)

novi matajur

Odgovorna urednica:

JOLE NAMOR

Izdaja:

Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.

Cedad / Cividale

Fotostavek: GRAPHART

Tiska: EDIGRAF

Trst / Trieste



Vclanjen v USPI/Associato all'USPI

Settimanale - Teknik

Reg. Tribunale di Udine n. 28/92

Narocnina - Abbonamento

Letna za Italijo 39.000 lir

Postni tekoci račun za Italijo

Conto corrente postale

Novi Matajur Cedad - Cividale

18726331

Za Slovenijo - DISTRIEST

Partizanska, 75 - Sezana

Tel. 067 - 73373

Letna narocnina 1500.— SIT

Posamezni izvod 40.— SIT

Ziro račun SDK Sezana

Stev. 51420-601-27926

OGLASI: 1 modulo 18 mm x 1 col

Komercialni L. 25.000 + IVA 19%

**"LA MARMI,,
DI NEVIO SPECOGNA**

**LAPIDI
E MONUMENTI**

**S. Pietro al Natisone
Zona industriale 45 tel. 0432-727073**

